

# Natale d'ansia per i precari regionali in bilico le stabilizzazioni varate dall'Ars *Legge a rischio impugnativa, incognita su 800 assunzioni*

**EMANUELE LAURIA**

IL NATALE in ansia dei precari siciliani. È a forte rischio di impugnativa la legge, approvata giovedì dall'Ars, che dà il via libera a 800 assunzioni alla Regione, gran parte delle quali riservate a dipendenti a tempo determinato da anni in servizio nell'amministrazione. Il commissario dello Stato, nei giorni scorsi, aveva espresso informalmente e tramite richieste di chiarimenti, i propri dubbi sulla manovra proposta dal governo, rivista in commissione e in aula, e infine approvata all'unanimità dall'Assemblea. Le perplessità riguardano la copertura finanziaria del provvedimento, e in particolare, i dati sui risparmi veri o presunti delle future immissioni in servizio, a fronte dei posti che realmente si andranno a liberare in pianta organica.

Il commissario dello Stato Carmelo Aronica e il suo staff trascorreranno vacanze di lavoro per vagliare la legge. E comunicare le proprie osservazioni, sotto forma di ricorso, entro il 28 dicembre, giorno in cui tornerà a riunirsi Sala d'Ercole per l'esame del disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

L'Ars, con il testo approvato giovedì sera, prevede la stabilizzazione diretta, in via amministrativa, di circa 800 persone. Si tratta di 480 catalogatori dei beni culturali, di 64 tecnici ex Italter e Sirap e di 250 ex Iu assunti nella Protezione

civile in seguito al terremoto di Carlentini nel '90. Prevista anche l'ingresso fra i ranghi della Regione di cento vincitori del concorso ai Beni culturali espletato nel 2000.

Ma la norma prevede anche una riserva di posti, in un nuovo concorso da bandire nei prossimi mesi, per 233 ex dipendenti dell'Arra, oggi passati al dipartimento Energia, per circa 90 precari del Territorio (che si occupano di autorizzazioni Via/Vas) per altri 64 Asu e per 9 addetti del dipartimento Acqua e rifiuti. Il 40 per cento dei posti che saranno messi a bando nella nuova selezione saranno riservati a queste figure professionali. Un migliaio di stabilizzazioni, su un totale di 1.600 assunzioni alla Regione. I nuovi dipendenti "fissi" dovrebbero prendere il posto di chi se ne è andato dall'amministrazione negli ultimi tre anni e di chi (la stima parla di 800-900 dipendenti) dovrebbe lasciare gli uffici entro il 2015. Ma su questi dati, come su altri punti della legge, aleggiano i dubbi del commissario dello Stato, peraltro noti da diversi giorni a molti dei deputati che giovedì hanno sostenuto la legge. Di certo, la maggioranza parlamentare ha commentato con favore il via libera alla legge: «Finalmente alla Regione si tornano a fare i concorsi», dice Antonello Cracolici (Pd). «Abbiamo messo punto a vicende professionali anche ventennali —

prosegue — di lavoratori che già sono a tutti gli effetti regionali».

«Nessun costo aggiuntivo — garantisce il presidente della Regione Raffaele Lombardo — La legge approvata giovedì dall'Ars è la dimostrazione, l'ennesima, di come nessun governo prima d'ora abbia mai concretamente preso a cuore i problemi del precariato, come sta invece facendo quello in carica». Le responsabilità, come spesso avviene in questa materia, ricadono tutte sulle spalle del commissario chiamato ad applicare la legge.

Ad additare i profili di incostituzionalità della legge sui precari è anche un sindacato molto rappresentativo in Regione, quello del Cobas-Codir: «Alcune delle norme — sostiene il sindacato autonomo — sono solo la riproposizione di altre già impuginate l'anno scorso dall'ex commissario dello Stato, Michele Lepri Gallarano, che tentavano di eludere gli effetti della cosiddetta legge Brunetta». Secondo il Cobas-Codir «anche la recente giurisprudenza della Corte Costituzionale ritiene illegittima la riserva solamente del 30 per cento di posti destinata al pubblico concorso. Assistiamo quindi — conclude la nota — all'ennesima farsa del governo regionale che continua a prendere in giro non solo i precari ma anche tutti i disoccupati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cobas-Codir lancia l'allarme: "Alcune delle norme sono già state bloccate nel 2010". Lombardo: "Nessun costo aggiuntivo"

# In bilico la legge salva-precari

*Regione, dubbi del commissario: le 800 stabilizzazioni rischiano lo stop*

---

EMANUELE LAURIA

**U**N NATALE in ansia per i precari della Regione. È a rischio di impugnativa la legge sulla stabilizzazione di un migliaio di lavoratori in un piano che, attraverso i concorsi, prevede 1.600 assunzioni. Il commissario dello Stato, prima dell'esame della legge da parte dell'Ars, aveva manifestato perplessità sulla copertura finanziaria. Il suo giudizio arriverà entro il 28.

A PAGINA II